



### Domande e risposte sullo strumento per il sostegno di emergenza

Bruxelles, 23 giugno 2020

#### Che cos'è lo strumento per il sostegno di emergenza?

La solidarietà tra gli Stati membri è uno dei principi dell'Unione europea. Lo strumento per il sostegno di emergenza (*Emergency Support Instrument*, ESI) consente al bilancio dell'UE di intervenire per fornire un sostegno di emergenza: in tal modo l'Unione nel suo complesso è posta nelle condizioni di affrontare le conseguenze umane ed economiche di una crisi come la pandemia in corso.

Nell'aprile 2020 il Consiglio ha adottato la proposta della Commissione relativa all'attivazione dell'ESI in risposta alla pandemia di Covid-19.

Grazie all'ESI, l'UE si dota di un ampio strumentario per sostenere gli Stati membri nel far fronte alla pandemia di Covid-19, rispondendo a esigenze che possono essere meglio affrontate in modo strategico e coordinato a livello europeo.

#### Qual è la dotazione disponibile nell'ambito dell'ESI?

La dotazione totale dell'ESI ammonta a 2,7 miliardi di €. Anche gli Stati membri e altri donatori pubblici e privati possono contribuire allo strumento con delle donazioni.

#### Che cosa differenzia l'ESI da altre misure di sostegno?

L'ESI è stato concepito per essere uno strumento agile, dotato della flessibilità necessaria per rispondere alle esigenze in continua evoluzione, via via che l'UE passa dalla fase di risposta immediata alla pandemia alle fasi di gestione dell'uscita dall'emergenza e a quelle di ripresa e prevenzione. Si concentra su azioni per le quali l'impegno condiviso a livello dell'UE può far conseguire risultati migliori a sostegno della [tabella di marcia comune europea verso la revoca delle misure di contenimento della Covid-19](#).

L'ESI è uno strumento complementare che integra gli impegni assunti nell'ambito di altri strumenti dell'UE, come rescEU, l'accordo sull'aggiudicazione congiunta e l'iniziativa di investimento in risposta al coronavirus, nonché gli sforzi dei singoli Stati membri.

#### Chi gestisce l'ESI e decide quali azioni saranno finanziate?

L'ESI è gestito a livello centrale dalla Commissione.

Si tratta di uno strumento basato sulle esigenze, in linea con il principio di solidarietà. Non vi è alcuna assegnazione a priori degli stanziamenti a ciascuno Stato membro. La Commissione decide in merito alle azioni specifiche in base alle necessità e al valore aggiunto dell'UE, in continuo dialogo con gli Stati membri. Le priorità dell'ESI saranno adattate in funzione dell'evolversi delle esigenze e della situazione.

Il [regolamento \(UE\) 2020/521](#) che disciplina l'ESI stabilisce il quadro generale e indica in quale genere di settori lo strumento può intervenire. Nei prossimi mesi la Commissione svilupperà azioni specifiche da attuare nell'ambito dell'ESI, principalmente mediante sovvenzioni e appalti e, in alcuni casi, insieme a organizzazioni partner.

#### Che tipi di progetto possono essere finanziati tramite l'ESI?

La gamma di settori nei quali è possibile un intervento dell'ESI è molto ampia, in quanto l'ambito di applicazione dello strumento si estende alle esigenze legate alla lotta contro la pandemia. Lo strumento ESI deve tuttavia essere impiegato in modo strategico e complementare alle azioni esistenti. Non si tratta di uno strumento finalizzato al rimborso di spese già sostenute, per esempio da singole società o enti pubblici.

Il regolamento (UE) 2020/521 che disciplina l'ESI presenta un elenco indicativo di azioni che possono essere intraprese nel quadro dello strumento. Per esempio, l'ESI può sostenere l'acquisto e la distribuzione di mascherine e ventilatori negli Stati membri, il trasporto di pazienti e di

apparecchiature mediche nelle regioni transfrontaliere, la resilienza delle catene di approvvigionamento medico di fronte a un aumento della domanda o la tempestiva disponibilità di test e vaccini per i cittadini dell'UE.

Tutte le informazioni più aggiornate sulle azioni finanziate dallo strumento per il sostegno di emergenza e sulla loro attuazione saranno pubblicate sulla [pagina web dedicata all'ESI](#).

### **In che modo gli Stati membri possono contribuire a definire le priorità nell'ambito dell'ESI?**

La Commissione intrattiene uno stretto dialogo con gli Stati membri al fine di garantire che le loro opinioni e i loro suggerimenti possano essere tenuti in considerazione.

La Commissione utilizza diversi canali per raccogliere dagli Stati membri informazioni sulle loro esigenze, risorse e iniziative in corso e valutare quindi la pertinenza di eventuali azioni e il relativo valore aggiunto dell'UE.

L'impegno della Commissione a fianco degli Stati membri si concretizza in particolare attraverso le tavole rotonde di alto livello degli IPCR (dispositivi integrati per la risposta politica alle crisi), ma anche a livello più settoriale attraverso il comitato per la sicurezza sanitaria (CSS) e il comitato per la protezione civile (CPC).

La Commissione è inoltre in contatto con il Parlamento europeo e con altri portatori di interessi.

### **Qual è l'approccio della Commissione per l'impiego dell'ESI?**

Nel fissare le priorità per l'impiego dell'ESI la Commissione tiene conto di due principi guida:

- 1) produrre risultati tangibili per fare la differenza sul campo, fornendo un sostegno rapido e mirato secondo le esigenze;
- 2) massimizzare il valore aggiunto dell'UE. L'ESI interviene in modo strategico e proattivo, mobilitando risorse in misura sufficiente da consentirne l'impiego in settori in cui un intervento a livello dell'UE apporterà un valore aggiunto rispetto a quanto conseguibile dai singoli Stati membri.

### **L'ESI può rimborsare retroattivamente costi già sostenuti dagli Stati membri?**

Il principale tratto distintivo dell'ESI è il suo orientamento strategico verso misure che possono essere attuate in modo coordinato così da produrre un impatto maggiore in tutta l'UE. Pertanto, anche se il regolamento che disciplina l'ESI consentirebbe il rimborso di spese precedentemente sostenute, lo strumento è inteso a integrare gli sforzi compiuti dagli Stati membri e tramite altri strumenti dell'UE e a creare un valore aggiunto a livello dell'UE piuttosto che a rimborsare le spese sostenute singolarmente dagli Stati membri.

### **Possono partecipare all'ESI anche paesi terzi?**

L'ESI è uno strumento di solidarietà interno all'UE e pertanto le sue azioni si concentrano sui 27 Stati membri.

Il Regno Unito può beneficiare dell'ESI durante il periodo di transizione concordato nel quadro dell'accordo di recesso.

### **Chi può chiedere un finanziamento dell'ESI e come?**

Dipende dal meccanismo di attuazione di ciascuna azione nell'ambito dell'ESI. In alcuni casi i beneficiari saranno gli Stati membri, per esempio quando la Commissione europea acquista tramite appalto apparecchiature mediche da distribuire agli Stati membri a seconda delle rispettive necessità oppure organizza il trasporto di forniture essenziali. In altri casi la Commissione può pubblicare inviti aperti per la concessione di sovvenzioni a imprese oppure acquistare i loro servizi tramite appalto. La Commissione può anche agire tramite partner, come le agenzie delle Nazioni Unite o le organizzazioni non governative, per esempio quando si tratta di mobilitare squadre mediche.

### **Qual è la differenza tra l'ESI, rescEU e l'accordo sull'aggiudicazione congiunta?**

Tutti questi strumenti fanno parte dell'ampio pacchetto di misure adottate dalla Commissione in risposta alla pandemia di Covid-19, il cui obiettivo è rafforzare la resilienza dell'Unione e prepararla ad affrontare eventuali nuove ondate di Covid-19 e pandemie future.

Nel quadro del meccanismo di protezione civile la Commissione ha costituito una [scorta strategica di materiale medico rescEU](#) e creato un meccanismo di distribuzione con una dotazione di bilancio di 380 milioni di €. La scorta è conservata presso diversi Stati membri, i quali si occupano degli acquisti per conto dell'Unione. La Commissione coordina e gestisce la scorta e ne finanzia fino al

100% la costituzione e l'impiego. Una tale scorta consente la rapida distribuzione di apparecchiature mediche quali ventilatori, dispositivi di protezione individuale, vaccini, farmaci e materiali di laboratorio.

Grazie all'[accordo sull'aggiudicazione congiunta \[1\]](#), gli Stati membri uniscono le forze e sono in grado di ottenere condizioni migliori dai fornitori di apparecchiature mediche. La Commissione europea coordina l'attività incaricandosi di raccogliere le esigenze degli Stati membri, elaborare le specifiche tecniche, organizzare l'avvio della procedura di appalto, valutare le offerte e aggiudicare l'appalto o gli appalti. Ciascuno Stato membro utilizza quindi il proprio bilancio nazionale per l'acquisto delle apparecchiature.

L'[ESI](#) è uno strumento complementare che integra gli impegni assunti nell'ambito di rescEU e dell'accordo sull'aggiudicazione congiunta o di altre iniziative a livello nazionale o dell'UE.

### **In quale modo si renderà conto dell'impiego dei fondi dell'ESI?**

La Commissione ha istituito una sezione specifica nella [pagina web dell'ESI](#), nella quale sono reperibili le ultime informazioni sulle azioni finanziate dallo strumento per il sostegno di emergenza e sulla loro attuazione.

[\[1\]](#) Sono parti dell'accordo sull'aggiudicazione congiunta tutti gli Stati membri dell'UE e i paesi del SEE, il Regno Unito, l'Albania, il Montenegro, la Macedonia del Nord, la Norvegia, la Serbia, il Kosovo\* e la Bosnia-Erzegovina.

\* Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione 1244 (1999) dell'UNSC e con il parere della CIG sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.

QANDA/20/1164

Contatti per la stampa:

[Balazs UJVARI](#) (+32 2 295 45 78)

[Claire JOAWN](#) (+32 2 295 68 59)

Informazioni al pubblico: contattare [Europe Direct](#) telefonicamente allo [00 800 67 89 10 11](#) o per [e-mail](#)